

Appuntamenti in Parrocchia per la Quaresima e il Giubileo

1. Quattro catechesi sul vangelo della misericordia: ore 18,30.

- Giovedì **18 febbraio**:
Il figlio prodigo (Lc 15, 11-32).
- Giovedì **25 febbraio**:
La pecora e la moneta smarrita (Lc 15, 3-10).
- Giovedì **3 marzo**:
Il fariseo e il pubblicano (Lc 18, 9-14).
- Giovedì **10 marzo**:
La peccatrice (Lc 7, 36-50).

2. Le cinque Via Crucis di Quaresima

- Il venerdì alle ore 17,30.

3. Giornata Penitenziale: venerdì 4 marzo

- **Confessioni** dalle ore 9,00 alle 11,30
e dalle 16,30 alle 18,30.

4. Raccolte per la carità della Parrocchia

In ogni S. Messa domenicale (8,00-9,30-11,00-12,00-19,00) è possibile portare **generi alimentari** non deteriorabili, accompagnandoli personalmente all'offertorio verso l'altare, oppure mettere nella questua domenicale **offerte in denaro** che servono per assistere persone bisognose.

5. Pellegrinaggi

Come Parrocchia, sia in Quaresima che nel periodo successivo primavera-estate, faremo più Pellegrinaggi alle *Porte Sante* presenti nella nostra Città e poi andremo, anche, a Roma.

Le date dei Pellegrinaggi saranno comunicate per tempo ed esposte sulle bacheche, all'ingresso della Chiesa parrocchiale.

ORARIO SS. MESSE

Giorni feriali:	8,30 - 18,30
Domenica e festivi:	8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,00 - 19,00



Parrocchia S. Roberto - Taranto

Carissimi,

la Quaresima iniziata il mercoledì delle ceneri ci pone dinanzi al volto misericordioso di Dio che ci chiama alla conversione e ad una vita nuova. Questo tempo liturgico ci permette, anche, di vivere con più profondità il Giubileo della Misericordia, voluto da Papa Francesco e iniziato l'8 dicembre 2015, con l'apertura della Porta Santa in San Pietro, e che terminerà il 20 novembre 2016.

Perché il Giubileo della Misericordia?

Lo spiega Papa Francesco in un suo scritto e attraverso le parole di tanti suoi interventi che si sono susseguiti: **"Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro... Ci sono momenti nei quali siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre... È per questo che ho indetto un Giubileo straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti"**.

Dobbiamo essere grati a Papa Francesco per questa vantaggiosa intuizione pastorale che ci ricorda di essere figli di Dio, creature di un Padre buono e premuroso.

Auguro a tutti voi di vivere bene la Quaresima che si apre per noi e di predisporci con un cuore disponibile e aperto a sperimentare la ricchezza del Giubileo della Misericordia che ci è stato donato.

don Antonio

PARROCCHIA S. ROBERTO

Corso Italia - 74121 TARANTO

www.sanrobertobellarminotaranto.net

MISERICORDIOSI COME IL PADRE

1. Per i cattolici che cosa è il Giubileo?

Il *Giubileo* è un anno di gioia, perché si ristabiliscono rapporti giusti con gli altri e anche con Dio, chiedendogli perdono per i peccati e ottenendo l'indulgenza, il condono della pena dopo la morte.

Per avere il *perdono* è necessario **confessarsi**; per l'*indulgenza*, oltre alla confessione occorre, in momenti diversi ma non lontani fra loro, ricevere la **comunione**, andare in **pellegrinaggio** a Roma in una delle quattro Basiliche o a una delle Chiese indicate dal Vescovo diocesano, che per Taranto sono la *Cattedrale di S. Cataldo* e la *Concattedrale*: si recita il **Credo** e una **preghiera** (*Padre nostro, Ave Maria, Gloria*) **per le intenzioni del Papa**, si fa un **gesto di carità**.

Sembra troppo? È quello che succede quando qualcuno ci perdona, ma ci chiede di fare qualcosa per dimostrare che siamo davvero dispiaciuti.

2. Perché questo Giubileo è della Misericordia?

Oggi molti pensano di non compiere peccati, o almeno di non commetterne di gravi. Occorre perciò **riscoprire il senso del peccato** e il bisogno di essere perdonati nella confessione. La misericordia è il modo che Dio ha di guardare ciascuno di noi. Essa esprime che nonostante tutto, Dio, continua a fidarsi di noi, come un amico che ci ripete: "*Ce la puoi fare!*". Dicendo: "*Beati i misericordiosi perché otterranno misericordia*".

3. Sì, ma... dovrei confessarmi? Sono imbarazzato... faccio fatica...

La confessione è chiamata anche **penitenza, riconciliazione, sacramento del perdono**. Abbiamo paura o siamo imbarazzati a confessarci perché pensiamo che poi il sacerdote ci guarderà male o potrebbe raccontare ad altri quello che gli abbiamo detto. Il sacerdote è lì nel confessionale non come giudice per giudicare, ma è strumento della misericordia di Dio, è obbligato al segreto, non può svelare niente a nessuno.

Ci si prepara sempre alla confessione con l'*esame di coscienza*. Esso è un tempo importante per rientrare in noi stessi, ricercare i peccati confrontandoci, non con quello che pensiamo noi, ma con quello che afferma il Vangelo, con i Comandamenti, con i precetti della Chiesa, con i doveri del proprio stato, quelli, cioè, che dipendono dalla condizione in cui ciascuno si trova (lavoratore, studente, figlio, padre, madre...).

4. Che penitenza può dare il Sacerdote?

La penitenza può consistere nella **preghiera**, nell'**elemosina**, o in **gesti di carità**: le opere di misericordia, che possono riguardare i bisogni del corpo (opere di misericordia corporali) o quelli dello spirito (opere di misericordia spirituali).

5. Quali sono le opere di misericordia corporali?

Dar da mangiare a chi ha fame, dar da bere a chi ha sete, donare vestiti a chi non ne ha, accogliere i pellegrini, far visita agli ammalati, far visita ai carcerati, seppellire i morti.

6. Quali sono le opere di misericordia spirituali?

Dare consigli a chi è incerto, insegnare a chi non sa, ammonire i peccatori, consolare chi è angosciato, perdonare le offese, sopportare con pazienza chi ci infastidisce, pregare Dio per chi è vivo e per chi è morto.

7. ... e dopo il Giubileo?

Il Giubileo della misericordia dovrebbe aiutarci a **capire di più l'amore con il quale Dio ama** e a diventare capaci di guardare noi stessi e gli altri come Gesù guardava i peccatori che incontrava. Non potremmo essere misericordiosi se Dio non fosse misericordioso con noi. Bisogna, però, accettare la Misericordia come un dono e non considerarla un'umiliazione.